

***REGOLAMENTO DEL SISTEMA
INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

ANNO 2017 E SEGUENTI***

Con questo atto, di competenza della Giunta Comunale, si intendono descrivere i servizi erogati dal comune suddivisi per aree di utenza, le loro modalità di fruizione e di compartecipazione, nel rispetto dei principi generali dettati dal regolamento del sistema integrato di servizi sociali e sulla base degli atti di programmazione e delle risorse disponibili.

Area minori e famiglia

Area prevenzione e inclusione sociale

Area disabilità

Area anziani

<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	4
<i>PREMESSE</i>	6
<i>NORME PER L'ACCESSO AI SERVIZI E ALLE PRESTAZIONI</i>	7
<i>AREA MINORI E FAMIGLIA</i>	9
<i>OBIETTIVI</i>	9
<i>DESTINATARI</i>	9
<i>ACCESSO</i>	9
<i>SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO</i>	10
<i>STRUMENTI/RISORSE DEL SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO</i>	10
<i>SPAZIO FAMIGLIA</i>	10
<i>INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI</i>	12
<i>ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA E SOSTEGNO AI MINORI DIVERSAMENTE ABILI</i>	12
<i>SERVIZIO MENTORING</i>	13
<i>SERVIZIO TRASPORTO MINORI</i>	13
<i>CENTRI DIURNI EDUCATIVI PER MINORI</i>	14
<i>CONTRIBUTI ECONOMICI</i>	16
<i>ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER MINORI</i>	17
<i>CASA ALLOGGIO PER NEO-MAGGIORENNI CHE HANNO TRASCORSO L'ULTIMO PERIODO DELLA MINORE ETÀ IN COMUNITÀ EDUCATIVE</i>	22
<i>LUDOTECA PEDIATRICA – LA CASA DI PINOCCHIO</i>	22
<i>AREA PREVENZIONE E INCLUSIONE</i>	23
<i>OBIETTIVI</i>	23
<i>DESTINATARI</i>	23
<i>ACCESSO</i>	24
<i>ALLOGGI DI EMERGENZA</i>	24
<i>EMERGENZA RESIDENZIALE DONNE E UOMINI IN CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ</i>	25
<i>EMERGENZA RESIDENZIALE UOMINI IN CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ</i>	25
<i>INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO E VOUCHER</i>	26

CONTRIBUTI ECONOMICI	26
VOUCHER SOCIALI	28
ONORANZE FUNEBRI	28
AREA DISABILITA'	29
OBIETTIVI	29
DESTINATARI	29
ACCESSO	29
SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI	29
INSERIMENTI SOCIOTERAPEUTICI	32
AREA ANZIANI	33
OBIETTIVI	33
ACCESSO	33
DESTINATARI	33
TRASPORTO SOCIALE	33
PONY SOLIDARIETÀ	34
PASTI A DOMICILIO	34
CENTRI DIURNI "FOSSOMBRONI" E "MALPIGHI"	35
CENTRI DIURNI PER NON AUTOSUFFICIENTI	35
ASSISTENZA DOMICILIARE	36
INSERIMENTI IN R.A.	37
INSERIMENTI IN R.S.A.	38
ALLEGATO 1: LINEE GUIDA SULLE MODALITA' DI ESECUZIONE DEI CONTROLLI	40

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Decreto del Ministero dell'Interno 31 dicembre 1983 "Individuazione delle categorie di servizi pubblici locali a domanda individuale"

Art. 6, comma 4 D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito dalla L. 26 aprile 1983, n.131 "Provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983"

Legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Decreto legislativo 31.03.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59"

Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.

Legge 08.11.2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione legislativa"

D.P.C.M. 14.02.2001 " Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio - sanitarie"

D.P.R. 03.05.2001 "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 - 2003"

Legge costituzionale 18.10.2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"

Legge 05.06.2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"

Decreto legislativo 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Art. 38 D. L. 31.05.2010 n. 78 «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» convertito, con modificazioni, dalla L.30.07.2010, n. 122

Art. 5 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"

D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente"

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 novembre 2014 “Approvazione del modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell’attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell’articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione della situazione economica equivalente (ISEE)”;

Legge 26 Maggio 2016 n. 89 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca.

Legge Regione Toscana 18 dicembre 2008 n. 66, ed in particolare l’art. 14 - Modalità di compartecipazione al costo della prestazione”.... Fatto salvo il principio dell’accesso universalistico di tutte le persone che si trovano in condizioni di non autosufficienza alle prestazioni appropriate indicate nel PAP, in via transitoria e in attesa della definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale (..), sono previste forme di compartecipazione da parte della persona assistita ai costi delle prestazioni non coperti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria, secondo livelli differenziati di reddito e patrimoniali (..), tenendo conto dei principi in materia di indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Atto di indirizzo Regionale per le modalità di compartecipazione al costo delle prestazioni di cui all’art.14 della legge regionale 66/08 “Istituzione del fondo regionale per òla non autosufficienza”

Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione”.

D.lgs n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i..

Regolamento del Sistema Integrato dei Servizi Sociali del Comune di Arezzo approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 137 del 17/12 /2015 ed in particolare l.art. 15 comma 1,2,3,4.

Legge 26 maggio 2016 n. 89 che, all’art. 2 sexties, “ISEE dei nuclei familiari con componenti con disabilità”

Circolare dell’INPS n. 137 del 25/07/2016 con la quale l’Istituto comunica che provvederà, per i nuclei familiari con persone con disabilità o non autosufficienti, a ricalcolare d’ufficio gli ISEE in corso di validità presentati dal 1/1/2016

PREMESSE

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le Disposizioni Attuative si applicano alle istruttorie per l'ammissione a prestazioni sociali agevolate. In ogni caso, trattandosi di prestazioni agevolate, la decisione in merito alla concessione dell'agevolazione è di esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale verificata la compatibilità con le risorse assegnate.

Per **“Prestazioni sociali agevolate”** si intende le prestazioni sociali non destinate alla generalità dei soggetti, ma limitate a coloro in possesso di particolari requisiti di natura economica, ovvero prestazioni sociali non limitate dal possesso di tali requisiti, ma comunque collegate nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche, fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti dalla Costituzione e dalle altre disposizioni vigenti;

Per **“Prestazioni agevolate di natura sociosanitaria”** si intende le prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria, rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia, ovvero interventi in favore di tali soggetti:

- di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio;
- di ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali, incluse le prestazioni strumentali ed accessorie alla loro fruizione, rivolte a persone non assistibili a domicilio;
- atti a favorire l'inserimento sociale, inclusi gli interventi di natura economica o di buoni spendibili per l'acquisto di servizi.

Nella determinazione della compartecipazione/contribuzione alla spesa, per le finalità delle presenti Disposizioni Attuative, vi è la definizione della situazione economica del cittadino richiedente la prestazione socio assistenziale agevolata di seguito enunciata per:

- I.S.E.E. utenza: l'indicatore della situazione economica del nucleo familiare di riferimento, ai sensi del D.P.C.M. 5.12.2013, n. 159;
- I.S.E.E. iniziale: è il valore al di sotto del quale non è dovuta alcuna compartecipazione da parte dell'utenza.
- I.S.E.E. finale: è il valore al di sopra del quale è prevista la compartecipazione da parte dell'utenza interessata
 - I.S.E.: l'indicatore della situazione economica di cui al D.P.C.M. 159/2013;
 - I.S.E.E.: l'indicatore della situazione economica equivalente di cui alle predette disposizioni legislative

I Servizi e le prestazioni inseriti nelle presenti Disposizioni Attuative sono assoggettati a quanto previsto dall'art. 10 comma 3 del D.P.C.M. n. 159/2013 con il quale:

- a) si individuano le prestazioni socio assistenziali agevolate
- b) si determina l'indicatore della situazione patrimoniale

c) si determina l'indicatore della situazione economica (ISE)

d) si forniscono modalità per la prestazione delle dichiarazioni sostitutive per la determinazione dell'ISEE e del controllo dei dati dichiarati e si indicano le tabelle sui criteri unificati di valutazione reddituale e la scala di equivalenza (ISEE)

NORME PER L'ACCESSO AI SERVIZI E ALLE PRESTAZIONI

In tutti i casi in cui i richiedenti possono fruire di condizioni agevolate, in base alla condizione economica ; l'accesso alle condizioni agevolate deve essere **richiesto all'amministrazione comunale e viene valutato utilizzando l'ISEE.**

La validità delle richieste di beneficio è per anno solare, pertanto ha scadenza al 31/12 di ogni anno. Nel mese di gennaio, e comunque entro e non oltre il 28 febbraio, l'utente interessato a proseguire la fruizione del servizio a condizioni agevolate deve presentare nuovamente la richiesta all'amministrazione comunale, allegando il nuovo ISEE. In assenza di presentazione entro il 28 febbraio di nuova richiesta corredata da ISEE valido per il nuovo anno solare, il servizio verrà erogato senza applicare le agevolazioni concesse per l'anno precedente, pertanto applicando la retta intera per l'intero anno solare.

Nel caso in cui, successivamente alla data del 28 febbraio, venga presentata una richiesta di agevolazione o la richiesta già presentata venga integrata con l'ISEE tardivamente presentato, la richiesta verrà autorizzata con vigenza dalla data di presentazione della documentazione completa ovvero dalla data di presentazione dell'ISEE. Pertanto per il periodo dal 1 gennaio alla data di presentazione dell'ISEE, verrà applicata la tariffa intera per il servizio richiesto.

Nel caso in cui la richiesta di rinnovo di agevolazione venga presentata entro il 28 febbraio, allegando una certificazione ISEE tale da determinare variazioni in aumento o diminuzione della compartecipazione dovuta dall'amministrazione, verranno effettuati i necessari conguagli, sia a favore del cittadino, sia a favore dell'amministrazione comunale, per tutto l'anno solare.

Al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 9 dal D.P.C.M. 159/2013, il cittadino può richiedere il calcolo dell'**ISEE corrente** con riferimento a un periodo di tempo più vicino al momento della richiesta della prestazione, al fine di tener conto di eventuali rilevanti variazioni nell'indicatore.

L'ISEE corrente può essere accettato in qualsiasi momento, ai fini della rideterminazione dell'agevolazione, con effetti della nuova agevolazione a partire dal secondo mese dalla presentazione della nuova DSU.

DETERMINAZIONE DELLE SOGLIE

Nei servizi per i quali è prevista una contribuzione da parte dei beneficiari, gli utenti con indicatore al di sotto del valore di € 3.500,00 sono esonerati dal pagamento di ogni contribuzione come da tabella allegata. I servizi residenziali sono disciplinati con le modalità descritte nei paragrafi di riferimento.

TABELLA DI COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI:

da ISEE	a ISEE	QUOTA % DI COMPARTECIPAZIONE AL COSTO
0,00	3.500,00	0%
3.501,00	7.000,00	10%
7.001,00	11.000,00	20%
11.001,00	15.000,00	30%
15.001,00	20.000,00	40%
20.001,00	25.000,00	55%
25.001,00	30.000,00	70%
30.001,00	35.000,00	85%
>	35.000,00	100%

Le tariffe verranno aggiornate per l'applicazione della rivalutazione ISTAT.

AREA MINORI E FAMIGLIE

OBIETTIVI

I servizi dell'area "Minori e Famiglie" si propongono di assicurare e concorrere a migliorare la tutela dei minori residenti e dimoranti, attraverso l'integrazione fra servizi e l'attuazione di un approccio globale che veda coinvolte diverse professionalità.

Obiettivi principali sono:

- la promozione di una cultura specialistica sulla tematica della tutela minorile;
- la facilitazione dell'accesso all'utenza;
- il coordinamento efficace e funzionale dell'erogazione delle prestazioni.

L'intervento assicurato dagli operatori dell'ambito tematico si concretizza anche in azioni di natura preventiva, mirate ad attivare, sostenere e riabilitare le competenze del nucleo familiare al fine di permetterne lo sviluppo del benessere e dell'autonomia, per il superamento delle difficoltà e delle condizioni di disagio e/o di devianza.

DESTINATARI

L'ambito tematico prende in carico le situazioni di minori e nuclei familiari la cui problematica prevalente si riferisce:

- alla tutela minorile;
- ad interventi educativi cui possono essere connessi interventi economici, finalizzati alla cura, all'assistenza e al sostegno del minore;
- prevenzione.

ACCESSO

Ai servizi dell'area "Minori e Famiglie" si accede attraverso una delle seguenti modalità:

- Segretariato Sociale;
- Consultorio Familiare della Zona Distretto di Arezzo;
- Spazio Famiglia;
- Segnalazioni da parte di altri Servizi e Istituzioni pubbliche quali scuole, ASL, ecc.

SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO

All'interno di quest'Area il servizio sociale integrato è chiamato a garantire la

TUTELA GIURIDICA MINORILE:

- su segnalazioni agli Organi Giudiziari riguardanti situazioni di pregiudizio del minore;
- attraverso indagini/inchieste socio-familiari richieste da Organi Giudiziari;
- Richieste di collaborazione da parte dell'Ufficio del Servizio Sociale Minorile (Ministero di Grazia e Giustizia) .

I servizi forniti dal servizio sociale integrato sono:

INTERVENTI EDUCATIVI AL SINGOLO:

- Interventi educativi domiciliari;
- Inserimento in centri educativi territoriali ;
- Interventi di inserimento in comunità educative o case famiglia.

STRUMENTI/RISORSE DEL SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO

SPAZIO FAMIGLIA

Lo Spazio Famiglia ha il ruolo di consulenza ed indirizzo per le famiglie con minori residenti nei Comuni di Arezzo, Civitella, Capolona, Subbiano, Castiglion Fibocchi, Monte San Savino.

In particolare, per l'anno 2017, fornisce i seguenti servizi:

- Valutazione e sostegno alle coppie disponibili all'affido di minori;
- Sostegno alla genitorialità sui temi legati alla cura e ai "diritti dei bambini"
- Diritto di visita

Offre consulenza sui singoli casi al servizio sociale integrato che ne fa richiesta, al fine di facilitare l'attivazione della rete tra i vari operatori che lavoreranno sul caso specifico per progettare gli interventi di aiuto per le famiglie di minori in situazione di disagio psicosociale.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

è rivolto a:

- sostenere l'affidamento familiare con un'azione volta a creare una cultura dell'affido familiare e una conoscenza delle stesso.
- conoscere e valutare persone e famiglie disponibili all'affidamento, effettuando incontri e colloqui, al fine di poter recuperare informazioni circa l'effettiva corrispondenza tra le caratteristiche richieste e quelle necessarie per procedere all'affidamento del minore
- coppie aspiranti all'adozione (attività svolta a livello di area vasta) con il compito di:
 - organizzare gruppi formativi volti all'apprendimento di specifiche funzioni legate alle competenze genitoriali;
 - individuare, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, la famiglia affidataria ritenuta più idonea;
 - sostenere la coppia successivamente alla presa in carico post-adozione ed affidamento preadottivo;
 - fornire sostegno e consulenza alle famiglie affidatarie.

INFORMAZIONE/FORMAZIONE SUI TEMI LEGATI AI DIRITTI DEI BAMBINI

Si rivolge a quei genitori che desiderano confrontarsi sui temi legati all'educazione dei figli e che vogliono condividere la loro genitorialità pensando e riflettendo insieme il futuro dei loro figli. Prevede incontri di consulenza, formazione, condivisione sui temi legati all'educazione dei bambini/e

SPAZIO NEUTRO (DIRITTO DI VISITA)

Il servizio ha l'obiettivo di offrire un luogo protetto, idoneo a valutare, stabilire o ristabilire la relazione minori-genitori, nei casi in cui il tribunale valuti opportuno garantire, sia la protezione del minore che il diritto a mantenere una continuità nelle relazioni significative.

INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI

ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA E SOSTEGNO AI MINORI DIVERSAMENTE ABILI

- Il Servizio intende offrire, attraverso l'utilizzo di operatori specializzati, (educatori) risposte concrete a nuclei familiari che versano in situazioni di disagio socio-relazionale e socio-familiare. Il servizio, che si rivolge ai minori a rischio di emarginazione sociale, scolastica e relazionale, nonché a deprivazione culturale ed affettiva, ha l'obiettivo di mantenere il minore in famiglia attraverso il potenziamento delle risorse familiari.
- Il servizio è attivato su progetto individualizzato concordato con la famiglia. Al fine di una presa in carico globale è opportuno il coinvolgimento di quei professionisti che già operano a contatto col minore nei contesti in cui si rilevano problematiche educative e relazionali, in un quadro di carenze genitoriali, ovvero deficit di apprendimento scolastico, sostegno e monitoraggio delle funzioni genitoriali.
- Di norma il servizio prevede un intervento individuale svolto presso il domicilio o in piccoli gruppi da parte di un educatore, per un numero di ore da 2 a 6 settimanali. Si prevedono attività di monitoraggio e verifica periodica del grado di raggiungimento degli obiettivi.
- La dimissione dal servizio avviene in caso di raggiungimento degli obiettivi o qualora dalle verifiche effettuate, emerga l'inappropriatezza dell'intervento, o infine quando non vi sia da parte dell'utenza la giusta collaborazione e adesione al progetto educativo condiviso.
- Nel caso in cui il bisogno sia superiore alle risorse, viene stilata apposita lista d'attesa, secondo l'ordine cronologico di formalizzazione del progetto individualizzato.

Costi del servizio: Il costo orario sostenuto dal Comune di Arezzo è pari ad € 19,82.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base del'ISEE.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a 35.000,00, si dovrà sostenere il costo orario pari ad € 19,82; nel caso in cui si possieda un ISEE inferiore a 3.500,00, non si sosterrà alcun costo per il servizio; diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

- Il servizio di assistenza educativa domiciliare viene erogato a titolo gratuito a quegli utenti presi in carico dal Servizio Sociale Integrato su provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

SERVIZIO MENTORING

- “Il mentoring” offre un supporto educativo continuativo e personalizzato ai bambini/e e agli adolescenti che necessitano di un aiuto, sia in ambito scolastico, che sociale.
- Si articola in attività svolte a domicilio o in piccoli gruppi in ambienti scolastici o parascolastici promuovendo l’integrazione tra la scuola e la famiglia sulla base degli obiettivi del progetto individualizzato.
- Il sostegno è fornito dalla figura del mentor, un “educatore”, giovane/adulto di riferimento al quale il minore possa rivolgersi concretamente per i suoi bisogni. In particolare il mentor offre una forma di tutoraggio scolastico, mantenendo i rapporti con i docenti e fungendo da ponte tra genitori e docenti. Propone inoltre al bambino/a o adolescente la partecipazione ad attività ludico-ricreative, di socializzazione promuovendo le possibili autonomie. Il mentor può infine favorire gli spostamenti del minore, anche accompagnandolo, quando ritenuto necessario .
- Nel caso in cui il bisogno sia superiore alle risorse, viene stilata apposita lista d’attesa, secondo l’ordine cronologico di formalizzazione del progetto individualizzato.

Rimborso spese per il servizio il Comune rimborsa, in forma non forfettaria, per ogni ora € 9,50

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell’utente viene calcolato sulla base del’ISEE.

- Se non si presenta l’ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota oraria di € 9,50; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l’utente si colloca, come da tabella in premessa.

SERVIZIO TRASPORTO MINORI

Il servizio è rivolto a famiglie con minori portatori di handicap o a famiglie valutate in situazioni di temporaneo disagio; rappresenta un aiuto nella logistica dell’organizzazione familiare, per quanto attiene agli spostamenti necessari a raggiungere i servizi, la scuola e le figure che aiutano i genitori nella cura dei bambini/e.

Rimborso spese per il servizio: il Comune rimborsa, in maniera non forfettaria, per ogni chilometro € ;

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base del'ISEE.

- Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota di € a chilometro; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

CENTRI DIURNI EDUCATIVI PER MINORI

I centri diurni sono riservati a minori segnalati dai servizi sociali ed offrono percorsi educativi che promuovono l'integrazione sociale ed effettuano il supporto alle loro famiglie. I minori accolti hanno l'opportunità di essere seguiti da personale qualificato (educatori, psicologi), in grado di programmare attività personalizzate, in collaborazione con scuola e famiglia.

CENTRO DIURNO DON BOSCO

Il centro è gestito dall'associazione Migrantes ed è situato in via Fiorentina, accoglie minori di sesso maschile (10 posti + 2 di pronta accoglienza) di età compresa fra i 6 e i 18 anni che si trovano in condizioni di disagio sociale/familiare, in carico al Servizio Sociale Integrato su segnalazione del Tribunale dei Minori. La comunità promuove attraverso progetti individuali lo sviluppo identitario, l'autonomia personale, le competenze sociali, lo sviluppo delle capacità relazionali e delle relazioni intrafamiliari.

Costi del servizio: Il costo giornaliero del servizio sostenuto dal Comune di Arezzo è pari ad € 36,00;

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base del'ISEE.

- Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di € 36,00; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà

individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

CENTRO DIURNO CASA THEVENIN

Casa Thevenin situato in via Chiassaia è una comunità educativa che svolge un servizio di accoglienza rivolto ai minori dai 3 ai 18 anni; promuove e sostiene attraverso progetti individuali l'autonomia personale e lo sviluppo delle capacità personali e relazionali.

L'inserimento nella comunità educativa viene proposta dal servizio sociale in collaborazione con la famiglia e gli altri professionisti che seguono il caso.

Costi del servizio: Il costo giornaliero del servizio sostenuto dal Comune di Arezzo è pari ad € 34,69.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base del'ISEE.

- Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota di € 34,69; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

CENTRO DIURNO SAN MARTINO

San Martino è una comunità a dimensione familiare che accoglie 10 minori di ambo i sessi, nella fascia di età compresa tra i 6 e i 14 anni (oltre a 2 minori in pronta accoglienza). Il sostegno è rivolto a favore di quei minori la cui famiglia non risulti temporaneamente in grado di assicurarne le cure, o di quelli per i quali sia comunque necessario garantire assistenza e tutela fuori dalla famiglia di origine.

Costi del servizio: Il costo giornaliero del servizio sostenuto dal Comune di Arezzo è pari ad € 40,99.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base del'ISEE.

- Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di € 40,99; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

CONTRIBUTI ECONOMICI

Contributi per affidamenti familiari

L'importo del contributo assegnato alle famiglie affidatarie viene definito in base a:

- l'impegno richiesto dal servizio,
- alla tipologia di affidamento.

Nel progetto vengono definite le modalità di svolgimento del servizio sulla base del progetto personalizzato predisposto per il minore.

Di norma l'assegno mensile, per l'affidamento full time, è pari a 1/12 del T.M.G. (trattamento minimo garantito) dell' INPS; tale importo può essere aumentato fino al 30% dell'ammontare massimo erogabile per rimborsare le spese che la famiglia deve sostenere per il minore (es. ausili, libri, spese odontoiatriche, servizi educativi e scolastici, ecc.).

Se la famiglia affidataria ha rapporti di parentela col minore, il contributo può essere ridotto fino al 30% dell'importo massimo erogabile.

In caso di affidamento part-time il contributo è proporzionalmente ridotto in relazione allo svolgimento del progetto e dell'impegno richiesto, fino al 50% del minimo INPS.

INTERVENTI DI SOSTEGNO AL SINGOLO, AL GRUPPO ED ALLA COMUNITA' tramite il consultorio familiare

L'assistente sociale che opera continuativamente nel Consultorio Familiare della Zona socio sanitaria Aretina ha funzioni specifiche nell'ambito del Servizio Sociale Integrato con il Comune di Arezzo e funzioni generali riguardanti tutto il Territorio Zonale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'assistente sociale garantisce la presa in carico di:

- nuclei familiari con bambini piccoli (0-3 anni) con problemi di natura socio assistenziale (assegni di maternità e altri interventi economici)
- donne in gravidanza con difficoltà socio assistenziale

attivando i PAI (piano assistenziale individualizzato) avvalendosi dei servizi in essere nel servizio comunale.

ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER MINORI

Il Servizio Sociale Integrato provvede ad inoltrare la richiesta di inserimento del minore nella struttura. La richiesta d'ammissione avviene tramite la relazione sociale che deve contenere notizie sul nucleo familiare; notizie ambientali (dove è cresciuto il minore); situazione del minore (rapporti familiari, esperienze extra-familiari ed esiti, caratteristiche comportamentali, situazione scolastica, socializzazione, eventuali rapporti con il servizio di psicologia, etc....).

Le comunità educative per minori sono aperte durante tutto l'arco dell'anno 24h/24h.

Il Comune, nella gestione dei casi afferenti al servizio e che richiedono una risposta immediata può avvalersi di adeguate strutture anche fuori del territorio comunale o collocate in regioni prive della normativa che prevede l'accreditamento, qualora non fosse possibile l'inserimento nelle strutture del territorio per mancanza di posti disponibili o per la tipologia (età, sesso etc.) del minore in situazione di disagio.

IL COMUNE DI AREZZO OFFRE RISPOSTE DI TIPO RESIDENZIALE RIVOLTE AI MINORI, ATTRAVERSO LE SEGUENTI COMUNITA' EDUCATIVE:

CENTRO ACCOGLIENZA MINORI - C.A.M

È un centro del Comune di Arezzo ed è affidato attraverso una procedura ad evidenza pubblica ad un'associazione di volontariato. E' un centro per n. 8 posti riservati a minori, con sede in via Giuseppe Verdi n.22 ad Arezzo. Nel centro sono impegnati stabilmente e in forma residenziale una coppia di coniugi 24/24h al giorno. In orario diurno sono presenti anche un educatore e un operatore con mansioni di pulizia. Il Centro si avvale anche della collaborazione di numerosi volontari.

Rimborso spese: le spese sostenute dal Comune di Arezzo per garantire il servizio è pari ad € 41,10 pro capite.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE. La quota massima richiesta è pari al 30% del costo sostenuto dal Comune di Arezzo per il servizio offerto ossia € 12,33

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di €10,83; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

Il servizio è gratuito per i minori inseriti con segnalazione e/o provvedimento del Tribunale.

CASA THEVENIN

Casa Thevenin è una comunità educativa rivolta a:

- minori privi di una qualunque rete parentale;
- giovani i cui genitori, con decreto del Tribunale, siano stati dichiarati non idonei a svolgere il ruolo genitoriale;
- donne gestanti in stato di disagio economico e sociale;
- donne con figli minori;
- donne in stato grave di disagio economico e sociale.

Casa Thevenin offre a tutte le persone accolte che si trovano in condizioni di particolare disagio e di isolamento sociale percorsi educativi atti a garantire l'integrazione sociale e relazionale.

La comunità offre quattro diverse tipologie di servizi con costi differenziati tra loro, oltre al servizio di semiconvitto, la quota massima di compartecipazione per l'utente è pari al 30% del costo sostenuto dal Comune di Arezzo per il servizio offerto;

1. **Servizio di convitto intero per soli adulti** : il costo giornaliero sostenuto dal Comune di Arezzo è pari ad € 36,25; Costo per l'utente € 10,88.
2. **Servizio di convitto intero per minori da 3 a 18 anni**: il costo giornaliero sostenuto dal Comune di Arezzo è pari ad € 87,64; Costo per l'utente € 26,29.
3. **Servizio di convitto intero per minori di 3 anni accompagnati dalla madre**: Il costo giornaliero del convitto intero, sostenuto dal Comune di Arezzo è pari ad € 82,02; Costo per l'utente € 24,61.

4. **Servizio di convitto intero per minori di 3 anni non accompagnati dalla madre:** Il costo giornaliero sostenuto dal Comune di Arezzo è pari ad € 164,16; Costo per l'utente € 49,25.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base del'ISEE.

- Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota ridotta del 30% come sopra descritta; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.
- Il servizio è gratuito per i minori inseriti con segnalazione e/o provvedimento del Tribunale.

CASA DON BOSCO

Casa Don Bosco è una comunità educativa a dimensione familiare che ospita minori di sesso maschile (10 posti + 2 di pronta accoglienza) di età compresa fra i 12 ed i 18 anni, in condizioni di disagio sociale/familiare, in carico al Servizio Sociale Integrato o su disposto del Tribunale.

La struttura è situata in Via Fiorentina n. 45.

Costi del servizio: Il costo giornaliero sostenuto dal Comune di Arezzo per garantire l'erogazione di tale servizio è pari ad € 90,00.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base del'ISEE. La quota massima richiesta è pari al 30% del costo sostenuto dal Comune di Arezzo per il servizio offerto ossia € 27,00.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di €27,00; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

Il servizio è gratuito per i minori inseriti con segnalazione e/o provvedimento del Tribunale.

COMUNITÀ CASA GIALLA

La Comunità Casa Gialla è una comunità educativa situata in via Arno 31/33 Arezzo a dimensione familiare che ospita minori di sesso maschile (10 posti + 2 di pronta accoglienza) di età compresa fra i 6 ed i 18 anni, in condizioni di disagio sociale/familiare, in carico al Servizio Sociale Integrato o su disposto del Tribunale.

Costi del servizio: Il costo giornaliero sostenuto dal Comune di Arezzo per garantire l'erogazione di tale servizio è pari ad € 77,00.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE. La quota massima richiesta è pari al 30% del costo sostenuto dal Comune di Arezzo per il servizio offerto ossia € 23,10.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di €23,10; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

Il servizio è gratuito per i minori inseriti con segnalazione e/o provvedimento del Tribunale

COMUNITÀ SAN MARTINO

La comunità alloggio SAN MARTINO situata in loc. Vitiano, accoglie minori la cui famiglia non è in grado, temporaneamente, di assicurare le proprie cure, o giovani ai quali sia comunque necessario garantire assistenza e tutela fuori dalla famiglia d'origine.

Il servizio è rivolto a minori di ambo i sessi, nella fascia di età compresa tra i 6 e i 14 anni

Costi del servizio: Il costo giornaliero del servizio sostenuto dal Comune di Arezzo è pari ad € 88,20;

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE. La quota massima richiesta è pari al 30% del costo sostenuto dal Comune di Arezzo per il servizio offerto ossia € 26,46.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di €26,46; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto

alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

Il servizio è gratuito per i minori inseriti con segnalazione e/o provvedimento del Tribunale.

COMUNITÀ ZENOBIA - OFFICINA DEI TALENTI

La comunità è gestita dalla Cooperativa Sociale di tipo A "Progetto 5" di Arezzo ed è stata autorizzata al funzionamento da parte del Comune di Arezzo con atto n° 450 del 22/02/2017 e risulta accreditato con provvedimento n. 866 del 04/04/2017 (rif. L.R.T. n. 82/2009 Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato);

Zenobia - Officina dei Talenti" è una comunità educativa residenziale per minori adolescenti e preadolescenti, sia maschi che femmine, inquadrabile, secondo normativa, nella categoria delle "comunità di tipo familiare"; date le caratteristiche del progetto, l'esperienza degli operatori coinvolti e gli strumenti utilizzati, pur essendo una comunità educativa, Zenobia - Officina dei Talenti ha una forte valenza terapeutica e può inserirsi sinergicamente in cooperazione con i principali Servizi Specialistici (UFSMIA, Ser.T, NPI).

Zenobia nasce con la finalità di accogliere la persona nella sua unicità, sostenendo e promuovendo per ciascuno percorsi di crescita personale, professionale ed espressiva, con particolare attenzione al dialogo con le famiglie e con il tessuto sociale, convinti che la formazione, l'istruzione ed il lavoro rappresentino per gli adolescenti risorse di crescita fondamentali ed elementi di resilienza rispetto a traumi e disagi socio-familiari.

La comunità Zenobia - Officina dei talenti accoglie ragazze e ragazzi tra i 12 ed i 18 anni momentaneamente privi di un ambiente familiare idoneo..

L'inserimento nella Comunità Educativa viene valutato dai Servizi Sociali del Comune di Arezzo, dopo aver verificato l'adeguatezza di tale servizio a gestire le problematiche e i bisogni del minore da accogliere.

Costi del servizio: Il costo giornaliero del servizio sostenuto dal Comune di Arezzo è pari ad € 95,00

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE. La quota massima richiesta è pari al 30% del costo sostenuto dal Comune di Arezzo per il servizio offerto ossia €28.50

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di €26,46; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

Il servizio è gratuito per i minori inseriti con segnalazione e/o provvedimento del Tribunale.

CASA ALLOGGIO PER NEO-MAGGIORENNI CHE HANNO TRASCORSO L'ULTIMO PERIODO DELLA MINORE ETÀ IN COMUNITÀ EDUCATIVE

VILLA SITORNI

Villa Sitorni offre accoglienza ai neomaggiorenni che hanno trascorso l'ultimo periodo della minore età in comunità educative, in quanto temporaneamente allontanati dalla famiglia oppure stranieri non accompagnati.

Costo del servizio: Il Comune sostiene il costo del rimborso spese pari a d un massimo di € 500,00 mensili calcolato sui giorni di effettiva presenza del giovane.

Non è richiesta alcuna compartecipazione a carico dell'utente.

LUDOTECA PEDIATRICA – LA CASA DI PINOCCHIO

La ludoteca pediatrica è un servizio attivo all'interno del Reparto di Pediatria dell'Ospedale San Donato di Arezzo, ed è articolato per rispondere alle esigenze delle diverse fasce di età (0-3 anni; 4-6 anni; 7-11 anni; 12-18 anni); prevede attività ludico-ricreative, espressivo-pittoriche, di drammatizzazione, volte ad accogliere e favorire l'espressione dei bisogni di gioco, affettivi e relazionali dei bambini. E' possibile usufruire anche di un servizio di prestito libri e giochi da utilizzare nelle camere, per allietare la permanenza dei bambini anche oltre l'orario di fruizione del servizio o nel caso in cui il bambino non possa allontanarsi dalla camera.

Alcuni giorni della settimana volontari AVO con i clown "La tribu' dei nasi rossi" e i lettori "Liberabimbi" animano la corsia. Un giorno a settimana vengono in visita anche gli animali addestrati per la pet-therapy. Possono accedere alla ludoteca anche i bambini e gli adulti in visita ai pazienti.

L'accesso è libero e gratuito negli orari di apertura del servizio: dal lunedì al sabato dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

AREA PREVENZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

OBIETTIVI

I servizi dell'area "Prevenzione e inclusione sociale" si propongono di assicurare e concorrere a migliorare le condizioni di vita di adulti fragili residenti e/o dimoranti, attraverso l'integrazione fra servizi e l'attuazione di un approccio globale che veda coinvolte diverse professionalità.

Obiettivi principali sono:

- la promozione di una comunità inclusiva, integrata e accogliente;
- la facilitazione dell'accesso all'utenza;
- il coordinamento efficace e razionale dell'erogazione delle prestazioni.

L'intervento assicurato dagli operatori dell'ambito tematico si concretizza anche in azioni di natura preventiva, mirate ad attivare, sostenere e riabilitare le competenze della persona al fine di permetterne lo sviluppo del benessere e dell'autonomia per il superamento delle difficoltà e delle condizioni di disagio e/o di devianza, e di assicurare un miglior livello di qualità della vita.

Qualora la persona in condizioni di esclusione o fragilità sia genitore di minori, l'attribuzione della competenza nell'area di utenza viene stabilita in base al bisogno prevalente.

DESTINATARI

Afferiscono a questa area di utenza i cittadini residenti e dimoranti di età superiore a 18 anni che, per ragioni sociali, economiche e culturali, di stili di vita e condizioni di salute, sono da considerare a rischio di emarginazione, o emarginati, e per i quali è necessario attivare progetti personalizzati, finalizzati a contrastarne l'esclusione e a favorirne il reinserimento nel tessuto sociale.

In particolare in quest'area rientrano gli interventi e i servizi per detenuti, ex detenuti, donne maltrattate, indigenti, adulti con grave disagio socio-economico, e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree di intervento.

Nell'ambito del progetto personalizzato, concordato tra cittadino e Assistente sociale responsabile del caso, è possibile prevedere forme di intervento e sostegno dirette a qualunque componente il nucleo familiare, se coerenti con gli obiettivi strategici stabiliti nel progetto stesso.

ACCESSO

Ai servizi forniti dall' "Area Inclusione" si accede attraverso:

- segretariato sociale;
- consultorio;
- segnalazione e richieste da Organi Giudiziari;

ALLOGGI DI EMERGENZA

Qualora il Comune intenda costituire una quota riservata di alloggi di edilizia residenziale pubblica, destinata a soggetti in condizione di particolare disagio socio-economico, sarà provveduto all'individuazione dei potenziali beneficiari con le modalità e secondo i requisiti stabiliti dalla vigente normativa regionale per il settore ERP.

Il Comune ha approvato con delibera del Consiglio Comunale 38/2017 il Regolamento in materia di utilizzo autorizzato di alloggi erp, che disciplina le modalità ed i criteri di conferimento provvisorio di alloggi erp ai nuclei familiari non assegnatari in via ordinaria e che necessitano di risolvere in via emergenziale il proprio disagio abitativo. Tale assegnazione avviene a seguito di formazione di graduatorie specifiche "emergenza sfratti" ed "emergenza abitativa" formulate nei mesi di marzo e settembre. La domanda deve essere presentata successivamente alla pubblicazione dell'avviso pubblico. Possono presentare domanda i soggetti in carico, alla data del bando, ai servizi sociali del Comune di Arezzo.

EMERGENZA RESIDENZIALE DONNE E UOMINI IN CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ

Gli interventi del servizio riguardano i seguenti aspetti: alloggio, accoglienza, primo orientamento anche lavorativo, colloqui individuali, accompagnamento nel percorso verso l'autonomia personale attraverso forme di inserimento sociale e recupero del ruolo genitoriale.

Le strutture disponibili e convenzionate sono:

- "S. Luisa";
- "S. Vincenzo".

L'inserimento dell'uomo o della donna sola o con figli all'interno delle strutture avviene attraverso proposte e progetti dell'Assistente Sociale referente del caso.

La durata della permanenza è definita attraverso il PAI (piano di assistenza individualizzato)

Il servizio è gratuito per il cittadino. Nel Pai può essere definito un contributo da parte dell'utente a titolo di responsabilizzazione

EMERGENZA RESIDENZIALE UOMINI IN CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ

La Cooperativa Futura mette a disposizione una comunità familiare denominata "Casa Futura" destinata all'accoglienza di uomini maggiorenni e residenti nel comune di Arezzo con disagio

L'obiettivo è quello di sviluppare, con il sostegno dei Servizi Sociali e degli operatori della Cooperativa Futura, un servizio che offra risposte abitative e nuove strategie volte alla promozione di reali percorsi di inclusione socio-occupazionale.

Oltre all'accoglienza, il progetto fornirà un servizio di sostegno e accompagnamento attraverso la presenza di un "tutor", figura tesa a sostenere il percorso del singolo verso l'inserimento sociale e lavorativo, così come definito nel progetto individualizzato e condiviso tra la persona, i servizi sociali del territorio e la Cooperativa Futura.

Il costo del servizio: il costo giornaliero sostenuto dal Comune di Arezzo è pari a € 25,00 per Casa Futura.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base del 100% dell'ISEE.

INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO E VOUCHER

Gli interventi di sostegno economico che non sono riconducibili ai bisogni fondamentali ed inalienabili della dignità della persona e che non hanno carattere strettamente emergenziale, saranno erogati in base al principio della “ragionevolezza”. Ciò premesso saranno destinatari di tali interventi i residenti nel Comune di Arezzo da almeno cinque anni e a parità di condizione quelli che sono residenti da più tempo. Tenendo conto del contesto socio-economico avranno punteggio premiale coloro i quali a) hanno per un maggior lasso di tempo pagato l’imposta sul reddito delle persone fisiche; b) hanno dimostrato, in relazione a precedente intervento di sostegno economico, una maggiore affidabilità in base al percorso di reinserimento finalizzato all’uscita dalla presa in carico; c) non godono e/o non hanno goduto nell’ultimo biennio di interventi di sussidio e/o supporto.

Tutti i destinatari degli interventi di sostegno economico (voucher, ecc...) saranno indirizzati, nei limiti delle loro possibilità e delle loro condizioni psico-fisiche, ad adoperarsi in azioni di volontariato in accordo con tutte le realtà presenti nella Città di Arezzo attraverso la stesura di documenti che ne enucleino obiettivi e condizioni anche nell’ottica di una riqualificazione professionale delle persone.

CONTRIBUTI ECONOMICI

Il contributo economico è una prestazione finanziaria con carattere di temporaneità atta a contribuire all’autonomia della persona e/o a far fronte a situazioni di emergenza. Il ricorso a tali prestazioni deve essere limitato alle situazioni in cui non sia possibile, o risulti inappropriate, l’attivazione di altri interventi.

Tali interventi, volti a superare situazioni di bisogno e a stimolare nella persona la capacità di crescita nella risoluzione dei propri problemi, sono legati alla definizione di un preciso Progetto personalizzato di cui all’art. 5 che ne individua gli obiettivi, l’entità, le modalità di erogazione, la durata, e i tempi delle verifiche, gli indicatori di risultato. Esso viene sottoscritto tra le parti, e diventa vero e proprio contratto sociale.

I familiari, anche se non conviventi, vengono prioritariamente coinvolti, ove possibile, anche al fine di un’assunzione diretta di responsabilità nel far fronte alla situazione di disagio socio-economico della persona.

Al riguardo il Servizio Sociale Integrato provvede ad informare il richiedente circa il suo diritto a ottenere un sostegno economico da parte dei parenti tenuti all'obbligo alimentare, ai sensi dell'articolo 433 del Codice Civile. In considerazione di tale obbligo legale il Comune si riserva la facoltà di richiedere il rimborso di quanto abbia preventivamente erogato all'assistito.

Costituiscono requisiti economici di accesso ai contributi:

- ISEE inferiore al T.M.G. (trattamento minimo garantito) dell' INPS per l'anno 2016.

Il contributo economico è compatibile con il godimento di ulteriori benefici e contributi ricevuti, tuttavia la presenza di eventuali ulteriori benefici e contributi, può ridurre percentualmente l'ammontare.

Sono esclusi dal contributo economico coloro che hanno:

- proprietà o diritti reali di godimenti di fabbricati ulteriori alla casa di abitazione del nucleo fruibile o commerciabile in Italia o all'estero;
- proprietà o diritti reali di godimenti su terreni edificabili in Italia o all'estero;
- casa di abitazione del nucleo di categoria A7, A8, A9, ecc. in Italia o all'estero;
- patrimonio mobiliare superiore alla soglia annualmente definite nelle disposizioni attuative.

Complessivamente il contributo mensile non può comunque essere superiore al T.M.G. mensile (trattamento minimo garantito) previsto dall' INPS per l'anno 2016.

L'assistente sociale responsabile del caso definisce l'entità del contributo tenendo conto del quadro economico-sociale definito mediante una valutazione sistemica del caso, la commissione del servizio sociale integrato esprime parere in merito e il responsabile del servizio sociale del Comune dispone l'autorizzazione all'erogazione.

VOUCHER SOCIALI

I voucher sociali sono documenti di legittimazione cartacei, personalizzati con l'indicazione della denominazione del Committente, del beneficiario (nome e cognome) e l'indicazione di un valore nominale di acquisto espresso in euro, prefinanziato e quantificato. Sono utilizzati dagli utenti per

l'acquisto di prodotti presso esercizi commerciali accreditati (negozi, alimentari, farmacie, cartolerie, supermercati, discount).

Con i voucher possono essere acquistati alcuni beni (sotto elencati), presso una rete di esercizi commerciali presenti sul territorio del Comune di Arezzo, convenzionati, da parte di soggetti beneficiari appositamente individuati dal Servizio Sociale del Comune di Arezzo.

I beni acquistabili sono i seguenti:

- Prodotti alimentari, con esclusione delle bevande alcoliche;
- Prodotti per l'igiene personale e per la pulizia della casa, con esclusione dei cosmetici e dei generi da maquillage;
- Prodotti igienici ed alimenti per bambini e neonati;
- Abbigliamento e scarpe per neonati e bambini fino a 14 anni;
- Prodotti parafarmaceutici e farmaci da banco;
- Articoli di cancelleria e cartoleria, a garanzia del diritto allo studio.
- Sono esclusi anche i generi di lusso, le suppellettili per la casa e qualsiasi prestazione sociale di servizi.

I criteri di individuazione dei beneficiari e di erogazione sono quelli sopra descritti al paragrafo contributi economici.

ONORANZE FUNEBRI

Il regolamento di Polizia Municipale, approvato con D.P.R. 10/09/1990 n. 285, dispone l'obbligo per il Comune di sostenere le spese di sepoltura per cittadini indigenti o senza fissa dimora e in condizione di solitudine, deceduti nel territorio comunale, previa valutazione e accertamento da parte degli uffici competenti.

AREA DISABILITA'

OBIETTIVI

I servizi "Area Disabilità" concorrono al miglioramento della qualità della vita degli utenti, ne favoriscono l'integrazione, la socializzazione e la possibile autonomia.

DESTINATARI

Sono cittadini nella fascia di età 0-64 anni, certificati con Legge 104/1992 e con invalidità civile superiore al 75% (anche con domanda in corso per handicap fisico-sensoriale e ritardo intellettivo).

ACCESSO

Può avvenire tramite il segretariato sociale, oppure su segnalazione diretta dei servizi (ospedale ecc.) o di professionisti (MMG, ecc).

SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI

La Casa di Elena

È una casa famiglia situata in Via del Casolino n. 3 San Leo, in grado di ospitare fino a 8 ospiti con handicap, ed è gestita da un'associazione di volontariato denominata "Il Casolino" convenzionata con il Comune di Arezzo per n. 4 posti.

La struttura funziona in modo permanente nell'arco delle 24 ore per tutti i giorni, proponendo al suo interno un'esperienza di vita comunitaria, grazie alla presenza stabile di operatori professionali qualificati, presenti durante tutto l'arco della giornata.

Le attività organizzate all'interno della struttura hanno lo scopo di offrire quotidianamente interventi volti a sostenere ed incrementare l'autonomia degli ospiti oltre a garantire un supporto psicologico.

Costo del servizio per il Comune: il costo del servizio sostenuto dal Comune di Arezzo è pari a € 96,00 giornaliero, nel caso in cui l'utente risieda presso la struttura; € 56,00 nel caso di frequenza di un centro di socializzazione.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sul 100% dell'ISEE.

In presenza di ISEE < € 1.500,00 e godimento di indennità di accompagnamento verrà richiesto una compartecipazione al costo pari ad € 16,00 al giorno;

In presenza di ISEE > € 1.500,00 e godimento di indennità di accompagnamento verrà richiesto una compartecipazione al costo pari ad € 16,00 al giorno oltre al 100% dell'ISEE eccedente.

Istituto Medaglia Miracolosa

È un centro diurno di socializzazione ad alta integrazione socio-sanitaria per persone con disabilità psicofisica o plurima, di rilevante entità. In esso, attraverso interventi integrati, assistenziali (assistenza in attività di self-care, attività di socializzazione, ballo, animazioni varie, giochi), abilitativi e riabilitativi (nuoto, ginnastica, terapia occupazionale), si agisce per lo sviluppo ed il mantenimento delle capacità residue e dei livelli di autonomia raggiunti e di ogni possibile integrazione sociale dei soggetti diversamente abili. L'Istituto riserva n. 18 posti in regime semiresidenziale per gli ospiti residenti nella Zona Aretina e disciplinati da convenzione con USL 8.

L'inserimento viene definito dal GOM (Gruppo operativo multidisciplinare), approvato in sede di GOIF (gruppo operativo interdisciplinare funzionale) Zonale.

Costo del servizio per il Comune: il costo giornaliero sostenuto dal Comune è pari ad € 26,42.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE e su una retta giornaliera pari ad € 26,42.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di € 26,42; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio (pasto escluso), diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

Centro diurno Falciai - Chianini

Centro diurno di socializzazione “Massimiliano Falciai e Villa Chianini” (ASL 8-Comune di Arezzo): accoglie persone con disabilità fisica grave, offre interventi personalizzati a carattere assistenziale, abilitativi-riabilitativi e di socializzazione.

Costo del servizio è pari ad € 70,00.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE e su una retta giornaliera di € 30,00.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di € 30,00; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio (pasto escluso), diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

Centri di socializzazione Helios e Mosaico

I centri di socializzazione e aggregazione sociale prevedono attività di accoglienza ed interventi integrati e assistenziali: educativi/ricreativi, abilitativi/riabilitativi e ludico/ricreativi (attività di socializzazione, animazioni, giochi, attività sportive, ecc.) articolati secondo moduli flessibili.

Il programma di attività tiene conto delle indicazioni che emergono dai progetti individuali ed è finalizzato allo sviluppo e al mantenimento delle capacità residue e dei livelli di autonomia raggiunti.

Il Centro Helios, è aperto: lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,30 ed il martedì ed il giovedì dalle ore 8,00 alle ore 17,00.

Il costo giornaliero che il Comune sostiene è pari ad € 36,75 senza pasto e ad €41,50 con il pasto

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE e su una retta giornaliera pari ad € 30,00.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di € 30,00; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio (pasto escluso), diversamente la compartecipazione richiesta verrà

individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

Centro di socializzazione Con-Labor-Azione

Il servizio è rivolto a persone disabili che, anche al termine di un'esperienza assistenziale o dimessi da strutture residenziali, necessitano di sperimentare particolari forme di comunicazione.

Il servizio propone attività di laboratorio volte allo sviluppo di una maggiore autonomia e al consolidamento di competenze acquisite oltre che a potenziare le competenze relazionali .

Costi del servizio: il costo giornaliero che il Comune sostiene per il C.L.A. è pari ad € 24,30;

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE e su una retta giornaliera pari ad € 24,30.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la quota giornaliera di € 24,30; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non verrà sostenuto alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale l'utente si colloca, come da tabella in premessa.

INSERIMENTI SOCIOTERAPEUTICI

Il servizio prevede l'inserimento di soggetti disabili presso imprese, cooperative o altro lavorativo, a scopo terapeutico-abilitativo, Gli inserimenti prendono in esame aspetti non legati alla produttività ma piuttosto al mantenimento delle capacità acquisite e allo sviluppo di nuove capacità relazionali o di socializzazione . Gli inserimento socioterapeutici vengono effettuati su progettazione individualizzata da parte del servizio sociale professionale e gestiti direttamente dal Comune di Arezzo con apposite convenzioni.

L'assistente sociale di riferimento elabora un programma individualizzato, che può prevedere anche l'erogazione di un incentivo economico per l'impegno della persona (massimo 77,47 euro pro-capite mensili), indipendentemente dalle sue condizioni economiche.

AREA ANZIANI

OBIETTIVI

Garantire la domiciliarità all'anziano in situazioni di disagio, mediante i servizi che lo supportino nelle attività e nella gestione del quotidiano.

ACCESSO

L'accesso avviene tramite:

- il segretariato sociale;
- Punto insieme;
- la segnalazione da parte del MMG o attraverso professionalità specialistiche.

DESTINATARI

Il servizio è rivolto ad anziani ultrasessantacinquenni in situazione di fragilità.

TRASPORTO SOCIALE

Il servizio ha lo scopo di consentire alle persone disabili e/o anziani residenti nel Comune di Arezzo, di raggiungere luoghi di cura, di socializzazione, centri diurni, scuola, lavoro etc.

Rimborso per le spese sostenute: il costo a km che il Comune rimborsa è pari ad € 1,20.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere un costo di € 1,20 a km; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non si sosterrà alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale si colloca, come da tabella in premessa.

PONY SOLIDARIETÀ

Il servizio è attivo sul territorio del Comune di Arezzo e ha la finalità di sostenere forme di aiuto presso il domicilio delle persone anziane, per promuovere e facilitare il mantenimento di buone condizioni di vita nel proprio ambiente familiare.

Per questa attività è previsto l'impiego di volontari che dovranno sostenere circa 150 anziani. L'obiettivo è concentrato nella volontà di migliorare lo standard di vita delle persone anziane che, rimaste sole, hanno bisogno di appoggiarsi a figure di fiducia (volontari, familiari, vicini, assistenti, colf etc.) per le attività più pesanti o rischiose, pur rimanendo nella propria casa in maniera il più possibile autonoma. In questa ottica il pony della solidarietà è una figura di riferimento che aiuta gli anziani nelle attività di supporto alla quotidianità quali accompagnamento per commissioni, visite mediche, ritiro esiti esami, spesa, semplice compagnia o trasporto presso parenti o amici, e attiva le risorse esistenti.

Rimborso spese per il servizio il Comune rimborsa, in modo non forfettario, per ogni ora € 6,50;

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere il costo di € 6,50 all'ora; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non si sosterrà alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale si colloca, come da tabella allegata in premessa.

PASTI A DOMICILIO

Il servizio fornisce pasti caldi a domicilio per sostenere il cittadino anziano o disabile nel proprio ambiente familiare, per prevenire e rimuovere situazioni di bisogno e per evitare per quanto più possibile la sua istituzionalizzazione.

Il Comune si avvale di soggetto specializzato individuato sulla base delle normative vigenti

Il costo del pasto consegnato a domicilio è: € 6,50

La compartecipazione al costo del servizio verrà determinata sulla base dell'ISEE del cittadino in riferimento alla tabella allegata in premessa.

CENTRI DIURNI "FOSSOMBRONI" E "MALPIGHI"

Il Centro diurno si configura come un servizio rivolto ad anziani che, a causa di problematiche di natura prevalentemente fisica e per il progressivo declino funzionale e/o cognitivo, esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio, ma non ancora tali da richiedere un ricovero stabile in struttura socio-sanitaria.

Si rivolge in modo particolare anche alle famiglie delle persone anziane che spesso vivono una condizione di solitudine e disagio offrendo loro un sostegno nella cura e un alleggerimento degli impegni familiari garantendo un'assistenza globale dell'anziano, sulla base di progetti individualizzati che mirano ad ottenere la migliore qualità di vita possibile.

Il Centro, offre attività di riabilitazione, ricreative, culturali e numerose occasioni di socializzazione, ponendosi come luogo di incontro per la vita di relazione.

Il Centro Diurno "Malpighi" è strutturato per accogliere complessivamente n. 15 anziani autosufficienti mentre il C.D. "Fossombroni" accoglie un max di 12 persone.

Costi del servizio per il Comune:

- costo per il Centro Diurno Malpighi € 21,37
- costo per il Centro Diurno Fossombroni € 19,23

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base del'ISEE.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere un costo di € 21,37 per il Centro diurno Malpighi, o € 19,23 per il Centro Diurno Fossombroni; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non si sosterrà alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale si colloca l'utente, come da tabella in premessa.

CENTRI DIURNI PER NON AUTOSUFFICIENTI

Il centro diurno si configura come un servizio rivolto ad anziani non autosufficienti. Si rivolge in modo particolare alle famiglie delle persone anziane che spesso vivono una condizione di solitudine e disagio offrendo loro un sostegno nella cura ed un alleggerimento degli impegni familiari garantendo un'assistenza professionale all'anziano.

I costi a carico del Comune per i Centri sono i seguenti:

C.D. GOLGI solo pranzo	quota giornaliera € 21,67
C.D. GOLGI pranzo+ cena	quota giornaliera € 24,14
C.D. PIONTA USL 8 solo pranzo	quota giornaliera € 21,67
C.D. PIONTA USL 8 pranzo+ cena	quota giornaliera € 24,14
C.D. NINCI solo pranzo	quota giornaliera € 21,67

C.D. NINCI pranzo+ cena	quota giornaliera € 24,14
C.D. BOSCHI USL 8 solo pranzo	quota giornaliera € 21,67
C.D. BOSCHI USL 8 pranzo+ cena	quota giornaliera € 24,14

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere la retta intera pagando le quote riportate sopra distinte per Centro Diurno; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non si sosterrà alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale si colloca l'utente, come da tabella in premessa.

(*) Le quote potrebbero variare applicando la rivalutazione ISTAT

ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio di assistenza domiciliare è volto a dare risposte di tipo sociale al fine di garantire al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, di prevenire e rimuovere situazioni di bisogno e di evitare, per quanto possibile, la sua istituzionalizzazione.

Le prestazioni di assistenza domiciliare offerte consistono in: prestazioni di supporto all'igiene alla persona, alla pulizia dell'alloggio, alla cura dell'alimentazione, alla socializzazione, attività di relazione con la persona e con le reti familiari e sociali di riferimento, attività finalizzate al mantenimento delle abilità personali.

In caso di insufficienza delle risorse disponibili, i casi sono valutati dando priorità ai seguenti elementi:

- situazione familiare;
- gravità delle condizioni socio-assistenziali;
- situazione economica

Il SAD III fornisce prestazioni che consistono principalmente nel supporto alla pulizia dell'abitazione

Il SAD IV fornisce prestazioni di supporto prevalentemente all'igiene e all'aiuto della persona.

Costi del servizio: il costo orario che il Comune sostiene per il SAD III è pari ad € 18,04 e per il SAD IV è pari ad € 19,57.

Costi per il cittadino: Il costo del servizio a carico dell'utente viene calcolato sulla base dell'ISEE.

Se non si presenta l'ISEE, o si possiede un ISEE superiore a € 35.000,00, si dovrà sostenere il costo del servizio pari ad € 18,04 SAD III livello ed € 19,57 SAD IV livello; nel caso che si possieda un ISEE inferiore a € 3.500,00, non si sosterrà alcun costo per il servizio, diversamente la compartecipazione richiesta verrà individuata a seconda della fascia di ISEE nella quale si colloca l'utente, come da tabella in premessa.

INSERIMENTI IN R.A.

Il servizio si propone di collocare anziani autosufficienti in strutture residenziali con l'adeguato livello di protezione sociale e tutelare.

Strutture residenziali convenzionate e quote sociali a carico dell'utenza

"S. Elisabetta	retta giornaliera: € 42,98
"S. Francesco"	retta giornaliera: € 42,98
"Santa M. in Gradi"	retta giornaliera: € 42,98
"Villa Fiorita"	retta giornaliera: € 47,07
A.S.P. "Fossombroni"	retta giornaliera: € 49,65
Comunità familiare "Casa insieme"	retta giornaliera € 39,05;

Costi per il cittadino: Il cittadino compartecipa al costo con il 100% del proprio ISEE.

(*) Le quote potrebbero variare applicando la rivalutazione ISTAT

INSERIMENTI IN R.S.A.

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) sono istituti di ricovero, pubblici o privati, che accolgono persone anziane non autosufficienti, non più in grado di rimanere al proprio domicilio, a causa delle loro condizioni di salute e di autonomia.

Il ricovero di anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti e disabili in condizione di gravità può avvenire in via definitiva, o in via temporanea. Il ricovero temporaneo può essere previsto anche con funzioni di sollievo della famiglia che si fa carico dell'onere assistenziale.

L'inserimento in RSA viene disposto dall' Unità di Valutazione multifunzionale dell'Azienda Sanitaria Locale a cui il cittadino accede previa richiesta da presentare allo Sportello denominato Punto insieme.

Il cittadino partecipa al costo con il 100% del proprio ISEE.

Il Comune di Arezzo riconosce, quale compartecipazione alla quota sociale, la somma massima di euro 52,60 al giorno.

In base alla normativa regionale, vige il principio della libera scelta ai sensi della legge R.T. n. 82/2009 e successiva delibera G.R.T. n. 995/2016. Pertanto il cittadino non autosufficiente avente diritto all'acquisto del servizio in RSA, potrà scegliere la struttura residenziale tra quelle inserite nel portale della Regione Toscana. Qualora la struttura individuata dall'assistito abbia una quota sociale superiore a quanto sopra determinato, il cittadino dovrà sostenere con proprie risorse la quota eccedente.

Il Comune, nei limiti delle disponibilità di bilancio, garantisce un intervento economico a favore di coloro che non risultano in grado di provvedere alla copertura integrale della quota sociale. La quota sanitaria viene finanziata interamente dal Servizio Sanitari Nazionale.

La persona assistita che non dimostri la capacità di coprire la quota sociale, presentando apposita istanza di compartecipazione e dichiarando la propria situazione economica mediante presentazione di dichiarazione ISEE socio- sanitario, in conformità alla normativa vigente (DPCM n.159/2013 e s.m.i.), non ha diritto alla concessione dell'intervento economico integrativo comunale.

Qualora per ragioni di urgenza la persona assistita non avesse la possibilità di presentare le dichiarazioni necessarie per il calcolo dell'intervento economico integrativo comunale, prima dell'inserimento presso la struttura, il comune può riconoscere un intervento economico pari al valore della quota sociale della struttura ospitante per un periodo massimo di 60 giorni, trascorsi i quali, in assenza delle suddette dichiarazioni, l'intera quota sociale viene considerata a carico della persona assistita. L'intervento si configura come anticipazione che la persona assistita è tenuta a rimborsare una volta determinata la quota sociale posta a suo carico.

Quanto sopra vale anche qualora debba essere nominato un amministratore di sostegno che intervenga in rappresentanza dell'anziano, in fase successiva al ricovero in RSA, il quale dovrà presentare l'istanza di determinazione dell'intervento economico integrativo comunale corredata delle necessarie dichiarazioni.

In presenza di soggetti soli e classificati come non autosufficienti ai sensi della tabella all. sub 3 al D.P.C.M. 159/2013, verrà richiesta un'ulteriore compartecipazione al costo pari ad € 15,00 al giorno.

La validità delle richieste di beneficio è per anno solare, pertanto ha scadenza al 31/12 di ogni anno. Nel mese di gennaio, e comunque entro e non oltre il 28 febbraio, l'utente interessato a proseguire la fruizione del servizio a condizioni agevolate deve presentare nuovamente la richiesta all'amministrazione comunale, allegando il nuovo ISEE. In assenza di presentazione entro il 28 febbraio di nuova richiesta corredata da ISEE valido per il nuovo anno solare, il servizio verrà erogato senza applicare le agevolazioni concesse per l'anno precedente, pertanto applicando la retta intera per l'intero anno solare.

Nel caso in cui, successivamente alla data del 28 febbraio, venga presentata una richiesta di agevolazione o la richiesta già presentata venga integrata con l'ISEE tardivamente presentato, la richiesta verrà autorizzata con vigenza dalla data di presentazione della documentazione completa ovvero dalla data di presentazione dell'ISEE. Pertanto per il periodo dal 1 gennaio alla data di presentazione dell'ISEE, verrà applicata la tariffa intera per il servizio richiesto.

Nel caso in cui la richiesta di rinnovo di agevolazione venga presentata entro il 28 febbraio, allegano una certificazione ISEE tale da determinare variazioni in aumento o diminuzione della compartecipazione dovuta dall'amministrazione, verranno effettuati i necessari conguagli, sia a favore del cittadino, sia a favore dell'amministrazione comunale, per tutto l'anno solare.

ALLEGATO 1: LINEE GUIDA SULLE MODALITÀ' DI ESECUZIONE DEI CONTROLLI

Art. 1: Premesse

1. L'INPS determina l'ISEE sulla base delle componenti autodichiarate, degli elementi acquisiti dall'Agenzia delle entrate e di quelli presenti nei propri archivi amministrativi.
2. In relazione ai dati autodichiarati, l'Agenzia delle entrate, sulla base di appositi controlli automatici, individua e rende disponibile all'INPS l'esistenza di omissioni, ovvero difformità degli stessi rispetto ai dati presenti nel Sistema informativo dell'anagrafe tributaria, inclusa l'esistenza non dichiarata di rapporti di cui all'articolo 7, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605.
3. L'INPS stabilisce procedure per il controllo automatico al fine di individuare l'esistenza di omissioni ovvero difformità, mediante la consultazione in base alle disposizioni vigenti degli archivi amministrativi delle altre amministrazioni pubbliche.
4. Gli uffici erogatori eseguono i controlli sulle informazioni auto dichiarate.

Art. 2: Oggetto dei controlli dell'Ente

1. In attuazione delle previsioni normative in materia, con particolare riferimento al T.U. sulla documentazione amministrativa, DPR 445/2000 e all'art. 15 del DPCM 159/2013, il titolo IV del presente documento è diretto a regolamentare le dichiarazioni sostitutive di certificazioni (DSC) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (DSAN) contenute nella DSU presentata ai fini del rilascio dell'attestazione ISEE.
2. Ai fini della presentazione della DSU, sono autodichiarati i seguenti elementi riferiti ad ogni componente il nucleo familiare ai fini ISEE:
 - a) la composizione del nucleo familiare e le informazioni necessarie ai fini della determinazione del valore della scala di equivalenza;
 - b) l'indicazione di eventuali soggetti rilevanti ai fini del calcolo delle componenti aggiuntive, nonché le informazioni di cui alle lettere successive del presente comma ad essi riferite;
 - c) la eventuale condizione di disabilità e non autosufficienza dei componenti il nucleo;
 - d) l'identificazione della casa di abitazione del nucleo familiare;
 - e) il reddito complessivo ai fini IRPEF, limitatamente ai casi di esonero dalla presentazione della Dichiarazione ovvero di sospensione degli adempimenti tributari a causa di eventi eccezionali, nonché i redditi soggetti a imposta sostitutiva o a ritenuta a titolo d'imposta, limitatamente ai redditi diversi da quelli prodotti con riferimento al regime dei contribuenti minimi, al regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità e al regime delle nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, nonché

dai redditi derivanti dalla locazione di immobili assoggettati all'imposta sostitutiva operata nella forma della cedolare secca;

f) le seguenti componenti reddituali:

- redditi esenti da imposta;
- redditi da lavoro dipendente prestato all'estero tassati esclusivamente nello stato estero in base alle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni;
- i proventi derivanti da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo alla presentazione della dichiarazione IVA;
- assegni per il mantenimento di figli effettivamente percepiti;
- redditi fondiari relativi ai beni non locati soggetti alla disciplina dell'IMU;
- il reddito lordo dichiarato ai fini fiscali nel paese di residenza da parte degli iscritti AIRE;
- trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari non erogati dall'INPS;
- l'importo degli assegni periodici effettivamente corrisposti;

g) il valore del canone di locazione annuo;

h) le spese per assistenza personale e la retta versata per l'ospitalità alberghiera;

i) le componenti del patrimonio immobiliare;

j) per ciascun cespite l'ammontare dell'eventuale debito residuo;

k) le donazioni di cespiti;

l) gli autoveicoli.

Art. 3: Tipologia e metodologia dei controlli

1. L'attività di riscontro e verifica deve essere:

- tale da attestare con certezza la fondatezza di quanto dichiarato dall'utente;
- conclusa in forma scritta o in formato elettronico con valore legale;
- proveniente dall'autorità, dall'ufficio o ente competente ad attestare la conformità al vero delle dichiarazioni;
- acquisita stabilmente nel fascicolo relativo alla pratica.

2. Nell'espletamento dell'attività di controllo da parte del Responsabile del procedimento, è

attribuito al Sindaco un ruolo di vigilanza e controllo sull'attività svolta dagli uffici.

3. L'ufficio che attiva i controlli acquisisce copia della DSU e dell'attestazione ISEE soggetta ai controlli attraverso l'accesso telematico alla banca dati ISEE detenuta dall'INPS.

4. I controlli effettuati dagli uffici di cui al presente Titolo sulle DSC e DSAN possono essere svolti in forma generalizzata su tutti i richiedenti prestazioni sociali agevolate, puntuale o a campione. I controlli possono poi essere di tipo preventivo o successivo, a seconda che vengano effettuati durante l'iter procedimentale o successivamente all'adozione dei provvedimenti amministrativi.

5. Il controllo puntuale riguarda singoli casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità dei contenuti delle DSU e per i quali il Responsabile del procedimento ritenga necessaria l'attivazione di verifiche e riscontri. La fondatezza del dubbio può, a titolo esemplificativo, consistere:

a. nel riscontro anche casuale di un contrasto o di un'incoerenza tra i dati dichiarati e quelli già in possesso dell'ufficio;

b. nella manifesta inattendibilità nonché nella contraddittorietà apparente di fatti, dati o situazioni dichiarate o nei documenti presentati, fatto salvo il mero errore materiale;

c. in imprecisioni, omissioni o lacunosità tali da far supporre la consapevole volontà del dichiarante di fornire solo dati parziali;

d. nella illogicità rispetto al tenore di vita mantenuto dal nucleo familiare desumibile da informazioni diverse da quelle dichiarate e in possesso dell'Amministrazione comunale. E' inoltre considerato indicatore di rischio in ordine alla veridicità delle dichiarazioni la precedente falsa o mendace dichiarazione resa dall'utente all'Amministrazione o ad altre PPAA, purché l'ufficio precedente ne sia a conoscenza.

6. Il controllo a campione è effettuato su un numero determinato di dichiarazioni, rilevate in percentuale sul numero di procedimenti complessivi avviati mediante estrazione casuale di un campione di norma non inferiore al 10%, salvo diverse disposizioni normative in materia e fatta salva la possibilità di stabilire una percentuale maggiore nel disciplinare relativo al singolo procedimento approvato con Deliberazione di Giunta Comunale. Il Responsabile del Servizio può stabilire con proprio atto una percentuale inferiore al 10% comunque non inferiore al 3% all'interno di un arco temporale limitato e per motivate straordinarie esigenze connesse ai carichi di lavoro. Il campione verrà estratto secondo criteri selettivi che prevedono il peso doppio all'interno del campione alle attestazioni ISEE pari a zero e quelle con valore prossimo al limite ISEE di accesso alla prestazione sociale agevolata.

7. L'attività di controllo e verifica può avvenire attraverso:

a. l'acquisizione diretta dei dati, qualora gli stessi siano già in possesso dell'Amministrazione precedente o mediante la consultazione degli archivi dell'amministrazione certificante, anche tramite collegamento telematico alle banche dati o sulla base di apposite convenzioni. I criteri e le modalità di accesso mediante collegamenti informatici e telematici sono stabilite nei singoli atti di autorizzazione e nelle singole convenzioni/protocolli stipulati con le altre P.A. e gestori pubblici servizi;

b. la richiesta all'Amministrazione certificante di confronto e conferma scritta della corrispondenza tra la dichiarazione presentata dall'utente e le informazioni contenute nelle proprie banche dati. In questo caso, l'amministrazione certificante dovrà indicare l'esito del controllo, l'ufficio ed il responsabile del procedimento e la data; il riscontro dovrà avvenire mediante modalità tali da consentire la speditezza e la sicurezza del controllo stesso, privilegiando ove possibile la posta elettronica certificata;

c. la richiesta al dichiarante di documentazione e/o dichiarazioni integrative, atte a dimostrare o sostenere logicamente gli elementi auto dichiarati come pure idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali e di modesta entità.

L'ufficio precedente attiva i controlli facendo riferimento a quanto indicato nella tabella sotto riportata. Per i procedimenti che prevedono l'erogazione diretta di contributi economici in denaro a carico del Bilancio comunale i controlli attivati sono quelli di tipo preventivo. E' escluso il controllo a campione di tipo successivo relativamente alla autodichiarazione per la composizione del nucleo familiare ai fini ISEE.

Art. 4: Adempimenti conseguenti all'attività di controllo

1. Gli esiti dei controlli non appena determinati devono essere registrati nella banca dati ISEE comunale. Qualora l'attività di controllo determini una correzione del valore ISEE, dovranno essere attivate tempestivamente le comunicazioni interne agli altri uffici che erogano prestazioni sociali agevolate relativamente alla rettifica del valore ISEE;

2. Qualora il Responsabile del procedimento, nel corso dei controlli rilevi irregolarità, imprecisioni e/o omissioni, non costituenti falsità, è tenuto ad invitare i soggetti interessati ad integrare le dichiarazioni. L'integrazione dovrà essere effettuata dall'utente entro il termine assegnato dal responsabile e il procedimento resterà sospeso fino alla regolarizzazione.

3. Al fine di poter realizzare l'integrazione dell'elemento informativo errato od impreciso, se sanabile, il Responsabile del procedimento dovrà verificare, tra l'altro:

-l'evidenza dell'errore;

-la sua non incidenza effettiva sul procedimento in corso;

-la possibilità di essere sanato dall'interessato con una dichiarazione integrativa.

4. Qualora il Responsabile del procedimento rilevi elementi di falsità nelle dichiarazioni rese,

trasmetterà gli atti contenenti false dichiarazioni all'Autorità giudiziaria in applicazione dell'art.76

del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

5. Il Responsabile del procedimento dovrà anche attivarsi per adottare egli stesso, o far adottare al soggetto competente, i provvedimenti indicati dall'art.75 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.. In particolare nel caso di dichiarazione mendace nella quale il dato dichiarato in maniera non veritiera sia determinante per l'assegnazione della prestazione sociale agevolata, il Responsabile del Servizio deve adottare nei confronti del soggetto del nucleo familiare che ha presentato istanza di prestazione sociale agevolata, senza attendere l'esito della denuncia penale, provvedimento motivato di decadenza o di sospensione dai benefici concessi o di esclusione dal procedimento, nel caso in cui l'accertamento sia avvenuto nel corso del medesimo. Il Responsabile del Servizio dovrà inoltre recuperare le eventuali somme indebitamente percepite dal soggetto. In caso di inerzia e/o di inottemperanza alla restituzione di quanto dovuto, nei termini che saranno indicati nella comunicazione, il dirigente del Settore trasmetterà gli atti all'Ufficio legale dell'Ente che avvierà azione legale nelle sedi opportune.

6. Fermo restando la restituzione del vantaggio conseguito per effetto dell'indebito accesso alla prestazione sociale agevolata, nei confronti dei soggetti che in ragione del maggior reddito accertato hanno fruito illegittimamente delle prestazioni sociali agevolate di l'Ufficio procedente applica la sanzione da 500 a 5.000 euro ai sensi dell'art. 38 del D.L. 78/10 convertito con L.122/10 e modificato dall'art. 16, comma 5, D.L. 5/12 convertito con L. 35/12. Per quanto attiene la determinazione della sanzione amministrativa tra un limite minimo ed un limite massimo si fa riferimento ai criteri dell'art. 11 della L. 689/81 per il quale si procede alla valutazione della gravità della violazione, dell'opera svolta dal soggetto interessato per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, dell'eventuale assenza di recidiva, nonché della personalità dello stesso e delle sue condizioni economiche.

7. Contestualmente all'avvio della procedura di decadenza o di sospensione dai benefici concessi o di esclusione dal procedimento, l'Ufficio trasmette agli interessati la comunicazione di avvio procedimento ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i.. Le persone soggette al controllo hanno diritto di intervenire nel procedimento per produrre elementi utili a chiarire la situazione.

8. L'Amministrazione procedente, il Responsabile e comunque ogni altro dipendente coinvolto nel procedimento non è responsabile per l'adozione di atti emanati in conseguenza di dichiarazioni false o documenti falsi o comunque contenenti dati non più rispondenti a verità prodotti dall'interessato o da terzi, salvo i casi di dolo e colpa grave.

Art. 5: Rapporti con la Guardia di Finanza e con l'Agenzia delle Entrate

1. L'Amministrazione Comunale si riserva di attivare, al fine dell'effettuazione dei suddetti controlli, convenzioni o protocolli operativi con il Ministero delle Finanze e la Guardia di Finanza.

2. Gli Uffici che procedono ai controlli di cui al presente regolamento trasmettono annualmente dal Comando della Guardia di Finanza gli elenchi dei beneficiari di prestazioni sociali agevolate con l'indicazione delle posizioni controllate o in corso di accertamento.

3. L'Ufficio controllante invierà alla Guardia di Finanza le dichiarazioni che presentino, anche dopo gli accertamenti effettuati, elementi di incertezza in relazione alla completezza dell'attività di controllo con riferimento ai limiti imposti dai poteri e agli strumenti a disposizione dell'ufficio controllante.

4. Gli uffici che erogano prestazioni sociali agevolate procedono alla revoca del beneficio e all'eventuale sanzione amministrativa anche in caso di non corrispondenza tra quanto indicato formalmente dai beneficiari delle prestazioni nella DSU e quanto accertato in sede di controllo sostanziale dalla Guardia di Finanza.

Art. 6: Principio contabile

1. La differenza fra la retta intera e la retta ridotta a seguito dell'applicazione del presente Regolamento sono da considerarsi contributi alla persona e pertanto devono risultare come tali dal Bilancio Comunale solo ed esclusivamente se l'Ente ha attivato il Bilancio Sociale. Ai fini della presentazione della DSU, sono autodichiarati dal dichiarante gli elementi, riferiti ad ogni componente il nucleo familiare ai fini ISEE, indicati nella prima colonna della seguente tabella.

Nella seconda colonna sono indicati alcuni riferimenti per le modalità di esecuzione dei controlli, salva in ogni caso l'attivazione di qualsiasi ulteriore modalità di esecuzione dei controlli su iniziativa del dirigente del settore anche derivante dal miglioramento delle procedure amministrative ed informatiche.

Elementi auto dichiarati nella DSU (per ogni componente il nucleo familiare ai fini ISEE)	Modalità di esecuzione
La composizione del nucleo familiare e le informazioni necessarie ai fini della determinazione del valore della scala di equivalenza.	Consultazione telematica dell'anagrafe per il controllo della famiglia anagrafica.

L'indicazione di eventuali soggetti rilevanti ai fini del calcolo delle componenti aggiuntive, nonché le informazioni di cui alle lettere successive del presente comma ad essi riferite.	Consultazione telematica dell'anagrafe per il controllo della famiglia anagrafica
La eventuale condizione di disabilità e non autosufficienza dei componenti il nucleo.	Integrazione documentale a cura del dichiarante per l'individuazione dell'ente certificante e richiesta scritta all'ente certificante.
L'identificazione della casa di abitazione del nucleo familiare.	Consultazione telematica dell'anagrafe per il controllo delle residenze e riscontro attraverso la consultazione del collegamento telematico dell'Agenzia delle Entrate "Punto Fisco".
Trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari erogati dal Comune.	Per l'acquisizione di ulteriori informazioni è possibile richiedere al soggetto (che ha presentato la richiesta di prestazione sociale agevolata) ulteriore documentazione anche in forma di DSAN.
L'importo degli assegni periodici effettivamente corrisposti.	Richiesta di esibizione dell'atto di separazione/divorzio in originale.
Il valore del canone di locazione annuo.	Consultazione del collegamento telematico dell'Agenzia delle Entrate "Punto Fisco".
Le spese per assistenza personale e la retta versata per l'ospitalità alberghiera.	Richiesta di esibizione in originale della documentazione giustificativa delle spese.
Le donazioni di cespiti.	Consultazione del collegamento telematico dell'Agenzia delle Entrate "Punto Fisco" e del catasto on line.

Per qualsiasi riscontro delle informazioni acquisite anche sotto forma di DSAN dell'utente oggetto del controllo, l'ufficio precedente può avvalersi del nucleo investigativo del Corpo di Polizia Municipale.